

- **Il sindacato** promuove anche la costituzione di 850 lavoratori nel procedimento di Arezzo
 → **Il segretario** Landini: «Si rispetti l'art.41 della Carta sulla responsabilità sociale dell'impresa»

Processo Eutelia, la Fiom parte civile

Più di 800 lavoratori dell'Agile Eutelia hanno aderito all'iniziativa promossa dalla Fiom per la costituzione delle lavoratrici e dei lavoratori come parte civile nel processo di Arezzo contro i vertici della società.

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Per la prima volta un sindacato si costituisce parte civile in un processo penale contro un'azienda per illeciti di tipo finanziario. E per la prima volta fanno altrettanto i singoli lavoratori, dichiarandosi parte lesa dalla mala gestione so-

ciataria, quindi legittimati a chiedere il risarcimento dei danni materiali e biologici. «In fondo vogliamo solo il rispetto dell'articolo 41 della Costituzione - spiega il segretario generale della Fiom, Maurizio Landini - che sancisce la responsabilità sociale dell'impresa, per cui l'iniziativa economica privata deve essere sanzionata se si svolge in pregiudizio della dignità dei singoli lavoratori».

LA VIOLAZIONE DEI DIRITTI

Come accaduto nel gruppo Eutelia, i cui vertici (una decina di persone tra cui gli ex proprietari della famiglia Landi), presto saranno chiamati in giudizio dalla procura di Arezzo per rispondere di reati che vanno

dall'associazione a delinquere per falso in comunicazioni sociali all'appropriazione indebita. Così l'organizzazione delle tute blu Cgil, oltre ad essersi costituita lei stessa parte civile, ha promosso la costituzione anche dei dipendenti Agile ex-Eutelia, raccogliendo le deleghe di oltre 850 persone.

Da un lato «per ottenere l'eventuale risarcimento dei danni subiti dai lavoratori», come il mancato pagamento di mesi di stipendio, il danno economico dalla cassa integrazione, e il danno personale dovuto all'incerto destino della propria occupazione e professionalità. E, dall'altro lato, per un semplice «principio di giustizia» nei confronti di chi ha

creato fittizie scatole cinesi per nascondere il progressivo depauperamento della società di tlc. «I vertici di Eutelia hanno agito con l'arroganza tipica di chi è convinto dell'impunità» commenta l'ex giudice Libero Mancuso. «Invece la violazione dei diritti dei lavoratori va perseguita per ogni via possibile».

Nel frattempo, la Fiom Cgil continua a sollecitare il governo a fare la propria parte, promuovendo già entro i primi giorni di luglio - quando la magistratura si esprimerà sull'amministrazione straordinaria - un tavolo di trattative che consenta all'attività industriale di Eutelia di proseguire, anche attraverso nuove commesse pubbliche. ♦



Foto © Luciano del Castillo

FACCIAMO QUALCOSA DI SINISTRA.

**L'UNITÀ ON-LINE:
1 ANNO A SOLO 100 €!**

Su web, iPhone e ora anche su iPad. Un abbonamento coi baffi.

'U info 02.66505065 (ore 9/14) www.unita.it/abbonati